



PRESENTA

IO CURO, E TU ?

In supporto a:



- Art 1 : Il comportamento del medico, anche al di fuori dell'esercizio della professione, deve essere consono al decoro e alla dignità della stessa, in armonia con i principi di solidarietà, umanità e impegno civile che la ispirano.
- Art 3: Dovere del medico è la tutela della vita, della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza nel rispetto della libertà e della dignità della persona umana, senza distinzione di età, di sesso, di etnia, di religione, di nazionalità, di condizione sociale, di ideologia, in tempo di pace e in tempo di guerra, quali che siano le condizioni istituzionali o sociali nella quale si opera.
- Art 6: Il medico è tenuto a collaborare alla eliminazione di ogni forma di discriminazione in campo sanitario, al fine di garantire a tutti i cittadini stesse opportunità di accesso, disponibilità, utilizzazione e qualità delle cure.

Codice di Deontologia Medica del 14 dicembre 2006

Siamo donne e uomini quotidianamente impegnati nella tutela della salute di qualunque persona ne abbia bisogno per nostra vocazione umana e per deontologia professionale.

Il “pacchetto sicurezza” che ha ottenuto l'approvazione del Senato e si avvia ad essere discusso alla Camera, contiene un emendamento volto a sopprimere il comma 5 dell'art. 35 del Testo Unico sull'Immigrazione che sancisce il **principio di non segnalazione** alle autorità dello straniero, non in regola con le norme sul soggiorno, che accede alle strutture sanitarie (sia ospedaliere che territoriali).

Siamo profondamente e fermamente contrari all'approvazione di tale normativa discriminatoria che mina più di tutto la possibilità di salvaguardia della salute, che non solo è un bene individuale ma anche comune.

Con quali risultati reali ?

La cancellazione di questo comma negherebbe la possibilità di cura e di tutela della salute nel rispetto della persona, qualsiasi sia la sua provenienza o altro. Vanificherebbe un'impostazione che nei 13 anni di applicazione ha prodotto importanti successi nella tutela sanitaria degli stranieri testimoniato, ad esempio, dalla riduzione dei tassi di Aids, dalla stabilizzazione di quelli relativi alla Tubercolosi, dalla riduzione degli esiti sfavorevoli negli indicatori materno infantili (basso peso alla nascita, mortalità perinatale e neonatale...). E tutto questo con evidente effetto sul contenimento dei costi, in quanto l'utilizzo tempestivo e appropriato dei servizi (quando non sia impedito da problemi di accessibilità) si dimostra non solo più efficace, ma anche più "efficiente" in termini di economia sanitaria.

Il provvedimento è pertanto inutile e dannoso perché:

- spingerà verso l'invisibilità una fetta di popolazione straniera, che in tal modo sfuggirà ad ogni tutela sanitaria;
- incentiverà la nascita e la diffusione di percorsi sanitari ed organizzazioni sanitarie "parallele", al di fuori dei sistemi di controllo e di verifica della sanità pubblica (gravidanze non tutelate, rischio di aborti clandestini, minori non assistiti...);
- creerà condizioni di salute particolarmente gravi poiché gli stranieri non accederanno ai servizi se non in situazioni di urgenza indifferibile;
- avrà ripercussione sulla salute collettiva con il rischio di diffusione di eventuali focolai di malattie trasmissibili, a causa dei ritardi negli interventi e della probabile irreperibilità dei destinatari di interventi di prevenzione;
- produrrà un significativo aumento dei costi, in quanto comunque le prestazioni di pronto soccorso dovranno essere garantite e, in ragione dei mancati interventi precedenti di terapia e di profilassi, le condizioni di arrivo presso tali strutture saranno significativamente più gravi e necessiteranno di interventi più complessi e prolungati;
- creerà un clima di paura e sfiducia nella relazione operatore sanitario- paziente, laddove dovrebbe essere alimentata la fiducia reciproca, trasformando una professione di aiuto in una di delatori e spie;
- spingerà molti operatori ad una "obiezione di coscienza" per il primato di scelte etiche e deontologiche.

Proponiamo ai medici, agli infermieri, a tutti gli operatori sanitari, alle associazioni impegnate nel volontariato, di far conoscere e sottoscrivere questo appello.

INOLTRE INVITIAMO A PARTECIPARE ALL'INCONTRO:

IO CURO, E TU?

INCONTRO DI DIALOGO SCIENTIFICO-CULTURALE-ETICO

**SULL'ABOLIZIONE DEL DIVIETO DI SEGNALAZIONE DEGLI IMMIGRATI
NON IN REGOLA CON LE NORME SUL SOGGIORNO**



Per gentile concessione CISP

Paolo

Organizzato da:

Federica Quochi, Medico Psichiatra Osp. Santa Corona, Ass. 3 Febbraio
Daniele Sciuto, Medico 118 Savona Soccorso, Fondatore Find The Cure

Interventi di:

Giancarlo Abregal, Responsabile Pronto Soccorso Osp. S.M. Misericordia
Roberto Ferraro, Ginecologo Consultorio Pietra Ligure e Loano
Carla Navone, Direttore SC Pediatria e Neonatologia Osp. Santa Corona
Elena Quartero, Avvocato Genova
Ugo Trucco, Presidente Ordine dei Medici di Savona

**MARTEDI' 3 MARZO,
ORE 20.00**

**Sala Consigliare del Comune
P.zza Martiri della Libertà 30
Pietra Ligure**

Con il patrocinio del Comune di Pietra Ligure

**PER DARE VOCE A CHI CREDE PROFONDAMENTE NELLA TUTELA DELLA SALUTE
PRIMA DI TUTTO, PER PROVARE AD OTTENERE IL RITIRO DELL'EMENDAMENTO,
PER DISCUTERE INSIEME E TROVARE UNA RISPOSTA COMUNE PER IL FUTURO.**

Per aderire all'iniziativa " IO CURO NON DENUNCIO" visitare il sito www.findthecure.it

